REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

Il CIPI ha approvato il piano: si riparte con cento miliardi

Via alla ristrutturazione dell'Italsider di Bagnoli

Una scelta che porta il segno della lunga lotta dei lavoratori e dell'iniziativa dell'amministrazione comunale Nessun alibi resta ora alle manovre del Comitato tecnico amministrativo - Dichiarazioni di Guarino e Geremicca

Il piano stralcio per la ristrutturazione dell'Italsider di Bagnoli e la delibera per lo stanziamento dei 100 miliardi necessari per finanziare la prima parte dei lavori, sono stati approvati ieri mattina dal CIPI (Comitato Interministeriale per la Programmazione Industriale), nel corso della seduta dedicata al piano di settore della siderurgia. E' una decisione molto importante per la fabbrica di Bagnoli e per l'intera economia napoletana, poichè può segnare l'avvio di una riconversione del nostro apparato produttivo che lo faccia uscire dalle secche dell'assistenzialismo.

Nella delibera approvata dal CIPI si approva dunque il piano di ristrutturazione (laminatoi e colate continue, innanzitutto) e, in un codicillo, si afferma che il piano dà le necessarie garanzie di tipo ecologico, sulle quali, come si sa, si erano accese numerose polemiche in questi anni.

«*Finalmente la lotta dei lavoratori ottiene questo importante risultato* — dice Eduardo Guarino, segretario provinciale della FLM —: *con questo successo si avviano dunque lavori di profonda ristrutturazione tecnologica e produttiva e si utilizzano per la prima volta, grazie alla spinta ed alle lotte dei lavoratori, fondi nazionali per avviare, da Bagnoli, un progetto di riconversione industriale nel Sud che va nel senso della produttività e non in quello dell'assistenza; Bagnoli, del resto, è un nodo centrale anche nella ristrutturazione della siderurgia italiana.*

«*La profonda soddisfazione che esprimiamo per questo successo della lotta dei lavoratori* — continua Guarino — *ci impegna, però, a continuare la battaglia su due fronti: per imporre al Comitato tecnico regionale il superamento di tutte le pastoie e di tutte le responsabilità che ancora bloccano la variante per Bagnoli; e per imporre al Ministero dell'Industria ed al CIPI il proseguimento del confronto sul piano di settore della siderurgia. Questo è necessario per far sì che i 100 miliardi siano davvero solo la prima tranche e per affrontare i problemi della siderurgia pubblica minore dell'area napoletana (penso all'area di Torre Annunziata)*».

Come si sa il CTA (Comitato tecnico-amministrativo) continua, però, a frapporre ostacoli pretestuosi all'approvazione della variante al piano regolatore che il Comune ha varato per consentire la ristrutturazione dello stabilimento. La giunta regionale, dopo un incontro avuto ieri con il consiglio di fabbrica, ha emesso un comunicato con il quale continua a tenere un atteggiamento ambiguo sul comportamento del CTA.

«*La decisione del CIPI* — afferma Andrea Geremicca, assessore alla programmazione del Comune — *porta il segno della lotta dei lavoratori e della iniziativa incalzante delle istituzioni, in particolare del Comune di Napoli. Anche se giunge con qualche ritardo è da accogliere dunque positivamente. Essa, soprattutto, toglie ogni alibi al CTA ed alle forze locali che resistono ancora in una posizione anacronistica e superata e li richiama a fare la loro parte nella battaglia per dare alla città un futuro produttivo.*

«*La Regione, però* — ha proseguito Geremicca — *deve finalmente far sentire tutto il suo peso politico al CTA, al quale non è concessa la azione politica impropria, pesante, intollerabile, che sta esercitando in questi giorni, mentre tra le forze politiche c'è ormai accordo sulla necessità di ristrutturare Bagnoli. La Regione deve dunque superare ogni ambiguità e subito*».

La prossima seduta del CTA si terrà comunque mercoledì prossimo. La giunta regionale ha affermato ieri che entro 48 ore si riunirà per adottare i relativi provvedimenti di sua competenza. Staremo dunque a vedere.

Iscritti al sindacato tutti i delegati

Alfasud: così il nuovo consiglio

L'Alfasud ha il nuovo consiglio di fabbrica. Le votazioni, iniziate martedì mattina, si sono concluse nel pomeriggio di ieri. Le operazioni di spoglio si sono prolungate fino a tarda sera, confermando la tendenza che si era manifestata già nei giorni scorsi.

Insomma, così come avevamo anticipato già nella edizione di ieri, sorprese clamorose in questa tornata elettorale così particolare non ce ne sono state. I dati — diffusi ufficialmente dalla commissione elettorale soltanto alle 21 — confermano che sia gli operai che gli impiegati hanno scelto tutti i delegati tra gli iscritti alla FLM, alcuni infatti hanno preso la tessera del sindacato subito dopo l'elezione; che i rapporti di forza tra le tre componenti (FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL) non hanno subito grossi sconvolgimenti: anche se la UILM ha scavalcato per la prima volta la FIM, ma che dappertutto si sono affermate le «*facce nuove*», lavoratori, cioè, che per la prima volta vivranno l'esperienza del rappresentante sindacale. Su 210 delegati che comporranno il nuovo consiglio di fabbrica, sono stati eletti al primo turno 188.

101 sono iscritti alla FIOM, che ha registrato così il 53,7 per cento dei voti; 47 all'UILM (25 per cento; 37 alla FIM (19,6 per cento) e tre che sono tesserati soltanto alla FLM (0,9 per cento). Alcuni candidati sono ancora in ballottaggio (le votazioni dovranno dunque essere ripetute la prossima settimana) mentre c'è da eleggerne ancora una decina per la vigilanza, impianti, ciclo continuo.

Rispetto alle elezioni effettuate tre anni fa non è possibile fare un raffronto: allora i designati furono 232, ma successivamente il consiglio si ridusse a 208 membri. Le percentuali che riportiamo pertanto si riferiscono a quest'ultimo dato: FIOM 56 per cento; UILM 19,75; FIM 21,25 e FLM 4,34.

Il ricambio maggiore si è verificato tra i delegati del cosiddetto «coordinamento di area» che è stato quasi totalmente rinnovato; del coordinamento centrale invece non è stato rieletto solo un componente della UILM, mentre Conte della FIOM ha rinunciato spontaneamente alla candidatura. Al termine dei lavori la commissione elettorale dell'Alfasud ha diffuso alla stampa il seguente comunicato:

«Rispetto alla precedente composizione, come era già stato annunciato, si è scesi da 232 delegati da eleggere a 210 Sono stati impegnati nelle votazioni circa 15.300 lavoratori iscritti e non iscritti al sindacato per eleggere 210 delegati di gruppo omogeneo su scheda bianca con un unico nominativo, così come è previsto dallo statuto FLM. Le elezioni, estremamente attese dai lavoratori, hanno visto una partecipazione unanime al voto, segno sicuro della volontà e della esigenza di partecipazione dei lavoratori

«Lo stesso risultato del voto — prosegue la nota — al di là dell'articolazione e della composizione che ha espresso, ma che è segno della visione pluralista, democratica e allo stesso tempo unitaria del sindacato, e al di là del forte rinnovamento che ha portato, conferma la massiccia adesione dei lavoratori al sindacato unitario, essendo tutti i delegati eletti iscritti alla FLM. Il nuovo consiglio di fabbrica, pertanto, risponde alle esigenze di ricambio e di rilancio di nuove energie; il nuovo organismo dovrà affrontare le lotte contrattuali già in corso, quelle imminenti sulla questione della fabbrica e quelle future per lo sviluppo del mezzogiorno».

Con un sibillino comunicato della giunta

La Regione continua a defilarsi di fronte al grave problema Cirio

Un tentativo di separare la ristrutturazione del complesso di S. Giovanni dal ruolo della SME - Perché la Regione non ha ancora convocato i sindacati

La fuga della giunta regionale davanti alla grave vicenda della Cirio, che la SME condanna allo smembramento, continua imperterrita. Nè è lecito pensare che il lungo comunicato che l'assessore all'Industria, Salvatore Armato, ha inviato ieri ai giornali sia il segnale di un mutamento di posizione. Tutt'altro.

A ben guardare il contenuto del comunicato, al di là delle affermazioni generiche di impegno, costituisce la conferma che la fuga continua, che la voglia di defilarsi è più che mai viva. Ma c'è di più nel documento della giunta: c'è il tentativo grave di separare il discorso sulla ristrutturazione della Cirio dal ruolo che compete alla SME, come finanziaria pubblica, nel Mezzogiorno.

Ma vediamo un momento cosa dice la giunta regionale. Dopo aver rilevato che il piano presentato dalla SME «contraddice in pieno» al principio della salvaguardia dei livelli di occupazione, il comunicato afferma che già per tale motivo esso «*determina una posizione di rigetto politico da parte della giunta che pertanto si muove in piena sintonia con la posizione espressa dal sindacato in ordine al problema occupazionale*». Viene spiegato, poi, che l'impegno della giunta deriva dalla considerazione che la vertenza Cirio è importante, primo, perchè si tratta della SME, alla quale forze politiche e sociali guardano «*come a uno dei pilastri sui quali fondare la crescita economica e produttiva del Mezzogiorno*» e, secondo, perchè la Cirio è l'azienda leader nel settore della della trasformazione industriale dei prodotti agricoli.

Come si esprima l'impegno della Giunta, è chiaramente detto e ribadito nel comunicato. La giunta non vuole interferire nella contrattazione sindacale, ma integra e sostiene le ragioni del sindacato in difesa dell'occupazione con quelle che mirano a promuovere lo sviluppo della economia regionale.

In sostanza l'assessore, a nome della giunta regionale, ha sollecitato e ottenuto che, di queste ragioni, si facesse carico anche il governo, nella misura in cui gli obbiettivi regionali si coordinano con gli obbiettivi della politica nazionale per lo sviluppo del Mezzogiorno.

E' evidente che alla Regione non comprendono, o non vogliono comprendere, il senso vero della questione Cirio-SME (che è una questione unica), come la pone il sindacato. Non si tratta, o non si tratta solo, di difendere l'occupazione e per il resto la SME faccia quello che le pare, salvo a dire, a fatti compiuti, scusateci tanto non potevamo fare di meglio. Si tratta invece di chiedere — come del resto ha già fatto l'amministrazione comunale — che la SME faccia conoscere i programmi produttivi perchè sulla base delle linee di sviluppo produttivo si possono avere punti di riferimento per ogni ulteriore discussione.

Solo un'ultima considerazione. Non si capisce perchè la giunta regionale, insieme al comunicato ai giornali, non abbia convocato la riunione che i sindacati vanno chiedendo da più di una settimana e che probabilmente sarebbe più utile di un comunicato a chiarire le reciproche posizioni. Ieri l'ufficio di presidenza della giunta ha fatto pervenire un telegramma al sindacato in cui è detto: provvederemo a convocarvi prima dell'incontro col ministro De Mita.

Ma il fonogramma è una beffa. Tutti sanno, e anche la giunta regionale sa, che l'incontro con De Mita dovrebbe tenersi martedì 13 e finora non è stato revocato. Rimarrebbe perciò solo lunedì; ma tutti sanno, e anche la giunta regionale sa, che lunedì il sindacato è impegnato a Roma nella trattativa con l'Intersind. E' chiaro che la Regione non vuole incontrare il sindacato. Questa è — almeno fino a questo momento — l'unica verità.

Franco De Arcangelis

I servizi a terra dell'Alitalia a Capodichino

Per 500 mila viaggiatori 40 dipendenti

40 dipendenti per 500 mila viaggiatori all'anno: è questo lo stato dei servizi di terra dell'aeroporto di Capodichino. Il confronto tra lavoratori e direzione Alitalia di Napoli va avanti da mesi, ma non si è ancora arrivati a soluzioni concrete.

Proprio in questi giorni la Fipac-Cgil e la Uigea-Uil, in vista della ripresa degli incontri con l'azienda, hanno presentato un documento molto dettagliato sulla situazione e sul funzionamento dei servizi di Capodichino. Il documento che abbiamo preparato — dicono i lavoratori — riguarda solo l'aeroporto di Napoli, ma non escludiamo che con una discussione più approfondita possa essere esteso anche agli aeroporti delle stesse dimensioni di Capodichino.

L'agitazione del personale a terra sta proseguendo anche in questi giorni, seppure in concomitanza con lo sciopero indetto dagli autonomi del personale di bordo. Le rivendicazioni del personale a terra riguardano essenzialmente il funzionamento dell'assistenza al suolo

Fino ad oggi — come dicevamo — la direzione dell'Alitalia ha dimostrato di prendere in scarsa considerazione le proposte dei lavoratori, avviando però un «suo» tipo di ristrutturazione. Come è accaduto per la vendita dei biglietti. L'Alitalia — raccontano i lavoratori — ha deciso di rivedere il vecchio sistema di vendita, per cui ha stabilito che a Capodichino si possono acquistare solo i biglietti validi per la stessa giornata. Quelli per gli altri giorni devono essere acquistati nell'ufficio Alitalia di piazza Municipio.

«Per cui — dice il compagno Ciro Pugliese — i viaggiatori che arrivano a Napoli ed hanno poi bisogno di biglietti per i giorni successivi devono necessariamente comprarli a piazza Municipio. Tutto questo danneggia i viaggiatori».

I disservizi, dunque, secondo i sindacati sono più che evidenti. Ma l'Alitalia nel '78 ha chiuso il bilancio con un attivo di 11 miliardi. «L'attivo potrebbe essere anche superiore — affermano i lavoratori — se solo si prestasse più attenzione al funzionamento dei servizi di assistenza a terra nei piccoli aeroporti. E' anche tenendo conto di queste cose che ci siamo decisi a fare richieste inequivocabili all'Alitalia».

Il documento sindacale contiene proposte precise per i servizi di rampa e di centraggio (il lavoro di preparazione dell'aereo prima del volo), il funzionamento della biglietteria, la maggiore qualificazione del personale. Quest'ultimo punto è uno dei più sentiti. I 40 dipendenti, infatti, svolgono più mansioni che riguardano appunto le varie operazioni necessarie alla partenza dell'aereo, per cui è il servizio nel suo complesso a subire gravi danni.

Quanto al movimento passeggeri (quello che occupa la parte più consistente del traffico di Capodichino), i sindacati affermano che è praticamente impossibile garantire l'assistenza ai voli in transito con un solo addetto alla rampa di partenza. I servizi che devono essere svolti, quindi, subiscono ritardi e molte volte viene messa in discussione la sicurezza dei passeggeri.

il partito

RIUNIONI, COMIZI, ASSEMBLEE

In federazione alle 9 riunione del gruppo consiliare al Comune; a Soccavo alle ore 17 comitato direttivo con Cotroneo e Cennamo; a S. Antimo alle 17,30 (anche domenica) convegno pubblico sulla riforma sanitaria con Mazzacca, Imbriaco e Rascid. A Sant'Anastasia alle 18 comizio sulla situazione politica con Formica.

FGCI

Alla S. Giuseppe Porto alle 17 congresso di circolo con Napoli. Lunedì alle 9 alla sezione Curiel seminario su «Piano triennale e politica economica», concluderà il compagno Massimo Lo Cicero.

L'impegno di Napoli per l'anno internazionale del fanciullo

Nel piano-infanzia del Comune tante idee e proposte concrete

L'iniziativa è aperta al contributo di tutte le forze vive della città — Illustrata ieri in un incontro a Palazzo San Giacomo — Il convegno nazionale dal 24 al 27 maggio

Parte da Napoli la prima iniziativa concreta per l'anno internazionale del fanciullo. E non poteva essere altrimenti. La storia di questa città è punteggiata da grandi e piccoli drammi di cui spesso i protagonisti e le vittime sono i bambini. Il diffondersi inesorabile del «*virus della miseria*» sta a dimostrarlo.

E proprio ieri, nonostante le migliorate condizioni climatiche, dopo una tregua di sette giorni, sono ripresi i ricoveri al Santobono. Gli ultimi arrivati in sala di rianimazione sono Antimo Marroccella di 6 mesi, di Sant'Arpino, e Salvatore Soriano, di 5 mesi, napoletano.

A lanciare l'iniziativa è stata l'amministrazione comunale, che ieri ha illustrato a decine di rappresentanti di organizzazioni e associazioni democratiche, una proposta non ancora articolata nei minimi particolari e proprio per questo «*aperta*» a tutti i contributi.

All'incontro — che si è svolto nella sala della giunta a Palazzo S. Giacomo — oltre agli assessori Gentile, Maida, Geremicca, Picardi e Di Donato, hanno partecipato anche i rappresentanti della Curia, della prefettura e dell'esercito e del tribunale dei minorenni. Da tutti è venuta la massima disponibilità a collaborare.

La proposta — poi accettata — è in sostanza questa: di dare vita ad un comitato rappresentativo di tutti gli organismi e le strutture democratiche cittadine, ad incominciare dai consigli di istituto e di distretto, che avrà il compito di promuovere e organizzare una serie di manifestazioni, di incontri, di iniziative che abbiano al centro il problema dell'infanzia. L'obiettivo è di mettere in moto un meccanismo che parta sì dalla celebrazione dell'anno internazionale del fanciullo, ma che vada in direzione di una nuova politica dell'infanzia.

Da parte sua, l'amministrazione comunale si è impegnata a potenziare tutti gli interventi già avviati per far fronte alla carenza di servizi, di consultori, di asili nido, di scuole, di attrezzature civili. E in questo non si parte da zero. Proprio di recente è stato discusso ed approvato dal consiglio comunale un pacchetto di delibere socio-sanitarie di notevole portata (istituzione di 5 centri socio-sanitari, di 12 consultori e di un osservatorio epidemiologico); mentre sono già al lavoro i giovani del preavviamento per la realizzazione dei progetti di animazione dell'infanzia (una specie di «*scuola aperta*» permanente) e di arredo urbano (realizzazione di parchi giochi, di strutture sportive, di verde attrezzato...). Senza contare gli sforzi compiuti nel campo della scuola materna (le sezioni statali sono state portate in tre anni da 220 a 550) e della refezione scolastica (già assicurata a 45 mila bambini).

Ma tutto questo certo non basta; da qui l'invito alla collaborazione rivolto dall'amministrazione comunale a tutte le forze vive della città. In particolare il comune propone che l'università di Napoli, quella di Salerno e l'istituto «Suor Orsola», promuovano incontri, convegni, studi; che l'amministrazione ferroviaria doni vecchie locomotive per trasformarle in grandi «giocattoli», istituisca itinerari riservati, permetta visite alle sue officine; che lo stesso facciano le forze armate che gli istituti bancari, direttamente o a mezzo del comune, attuino iniziative assistenziali per i meno abbienti; che la facoltà di Scienze rinunci al fitto dell'ex Teatro dei Piccoli della Mostra d'Oltremare e che l'intero parco si «*apra*», con una serie di manifestazioni, a tutta la città.

Ci si muove, insomma, su binari diversi (si pensi alla diffusione di libri, all'organizzazione di feste e concerti, alla realizzazione di parchi Robinson...) anche se gran parte degli sforzi sono concentrati nel tentativo di rendere sempre più visibile, specialmente per i bambini, questa città.

Un primo momento di sintesi di tutto il lavoro che il comitato riuscirà a produrre in questi giorni, ci sarà nel convegno nazionale già organizzato per il 24, 25, 26 e 27 di maggio.

All'iniziativa del Comune hanno dato la loro adesione anche l'amministrazione regionale e quella provinciale.

A causa di una grossa voragine

Ancora un palazzo pericolante in via Filippo Maria Briganti

Ancora una voragine ieri in via Filippo Maria Briganti nel quartiere San Carlo Arena. Otto famiglie che abitano al civico 250 sono state fatte sgomberare dai vigili del fuoco per le paurose dimensioni della voragine che si è aperta proprio sotto il palazzo. Un enorme buco profondo 10 metri e largo 8 che ha provocato lo smottamento di 150 metri cubi di terreno. Per fortuna non ci sono stati danni alle persone.

Sul posto sono arrivati subito i tecnici del Comune, dell'AMAN e dell'ENEL. Da almeno tre giorni, infatti, gli abitanti del palazzo avevano notato l'improvvisa riduzione della pressione idrica; l'acqua nelle case arrivava in modo molto ridotto e questo fatto aveva insospettito. Quando i tecnici dell'acquedotto sono arrivati sul posto, hanno constatato la rottura delle tubazioni e subito dopo hanno ordinato lo sgombero delle persone che occupano lo stabile.

La nuova voragine di via Filippo Maria Briganti si trova nella parte alta della strada, dal lato di corso Umberto Maddalena; la parte bassa della strada infatti è già chiusa da tempo sempre per il verificarsi di altre voragini apertesi al centro della strada e che hanno reso necessario lo sgombero di altri palazzi.

A pochi metri di distanza dalla voragine di ieri si trova un enorme pilastro che sorregge le strutture della tangenziale. I vigili del fuoco hanno comunque detto che, almeno per il momento, la voragine non minaccia le strutture della tangenziale.

Sempre ieri è stata fatta sgomberare un'ala dell'edificio di 4 piani che ospita l'istituto per sordomuti in via Avellino a Tarsia. Ciò che ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e quindi lo sgombero di una parte del palazzo, sono stati i lavori di ristrutturazione da qualche tempo in corso nel palazzo accanto all'istituto per sordomuti. Per le 6 famiglie che abitano questo palazzo per il momento non si è reso necessario lo sgombero, tuttavia i vigili del fuoco hanno ordinato dei lavori di puntellamento per evitare altre lesioni

Lo dicono gli stessi democristiani

«La DC arretra rispetto alla linea dell'intesa»

Duro attacco alla direzione del partito da parte dei Gullottiani Chiesta una verifica tra i sostenitori della politica di Zaccagnini

Che all'interno della DC ci siano forze che lavorano per far «saltare» la politica dell'intesa lo dicono ora anche gli stessi democristiani. E ci si riferisce non a singoli personaggi, ma a buona parte del gruppo dirigente.

La «*novità*» è contenuta nell'ultimo numero di «Opinione Sud», la rivista dei «gullottiani». In un articolo, infatti, si «stigmatizza la mancata convocazione della direzione provinciale per l'atteggiamento da assumere, da parte del gruppo consiliare provinciale, sul voto del bilancio (La DC ha votato contro - NDR). Questo episodio — continua l'articolo — impedisce l'attuazione degli accordi di maggioranza, relativi alla coerente adesione del partito alla linea politica dell'intesa, sancita dal comitato provinciale del luglio '78.

«Tutto ciò — conclude — rappresenta un grande arretramento delle posizioni della DC, incomprensibile nell'attuale, difficile e incerto momento politico, per cui risulterà improcrastinabile un'approfondita verifica tra gli amici sostenitori della linea Zaccagnini...».

Nella DC, dunque, le acque ritornano ad agitarsi. Qualche avvisaglia si era avuta anche in occasione dell'ultima seduta del consiglio comunale, quando si è discusso delle nomine negli enti pubblici. In quella occasione il consigliere Tesorone si dimise dall'assemblea consortile dell'ex TPN e, così facendo, fece capire che i criteri per le designazioni non erano stati affatto discussi.

Anche da qui, probabilmente, la profonda insoddisfazione rispetto all'attuale gestione provinciale del partito, di cui si parla nell'articolo di "Opinione Sud".

Entrando da una porta laterale dopo la chiusura al pubblico

Rapinatori entrano con un cliente: rubati 100 milioni a Castellammare

Rapina ieri pomeriggio a Castellammare: tre banditi armati e mascherati alle 15 hanno rapinato 100 milioni dall'agenzia principale del Banco di Napoli.

I malviventi per penetrare nella sede della banca hanno atteso che un cliente, Gioacchino Cascone, si presentasse ad un ingresso laterale (l'uomo aveva un appuntamento con un funzionario dell'agenzia) e quando il commesso lo ha fatto entrare hanno fatto irruzione trascinando all'interno della agenzia il cliente, il commesso e la guardia giurata, Raffaele D'Aura, che stava controllando l'ingresso.

Una volta penetrati nella banca i tre hanno spianato le armi e da cassetti e casseforti hanno pescato 100 milioni. Il denaro è stato messo in alcune buste di plastica. Appena messo a segno il colpo i tre sono fuggiti a bordo di un'autovettura che li aspettava all'esterno.

Il colpo è stato fulmineo: dei quaranta impiegati intenti al lavoro pomeridiano solo quelli che lavoravano a pian terreno (l'agenzia di corso Vittorio Emanuele si compone di due piani, quello a livello stradale dove ci sono le casse ed i vari sportelli, il primo piano dove si disbrigano le varie pratiche) hanno visto i rapinatori, gli altri non si sono accorti di nulla e solo quando è scattato l'allarme sono scesi a vedere quello che era successo.

Sul luogo della rapina pochi minuti dopo sono giunti carabinieri e polizia, che, però, non sono riusciti a intercettare i rapinatori. La guardia giurata D'Aura si è fatta medicare per una ferita lacero contusa alla testa provocatagli da un calcio di pistola.

Piano socio-sanitario

Dura nota dell'ANAAO sui ritardi della Regione

L'ANAAO (associazione nazionale aiuti e assistenti ospedalieri) della Campania ha reso noto la sua posizione sulla situazione igienico - sanitaria della Regione. In un comunicato emesso al termine della riunione del consiglio regionale, l'associazione degli ospedalieri si vede «costretta a denunziare ancora una volta lo stato di degrado socio-ambientale.

«Infatti la persistente mancata approvazione del piano socio-sanitario, la mancata definizione degli ambiti territoriali indispensabili per la applicazione della convenzione della medicina generica, il mancato coordinamento delle strutture specialistiche ospedaliere ed extraospedaliere (...) hanno fatto sì che al sopraggiungere della riforma sanitaria la Regione Campania non è neppure al palo di partenza per il decollo del previsto servizio

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi sabato 10 marzo. Onomastico: Provo (domani Eraclio).

LUTTI

E morto il compagno Carmine candido della sezione PCI di Barra. Al compagno Giovanni, figlio dello scomparso e alla sua famiglia, le condoglianze dei comunisti di Barra e della redazione dell'«Unità».

• • •

E' deceduto il compagno Carmine Candido. Al figlio Giovanni e alla famiglia tutta giungano le condoglianze dei comunisti della sezione di Barra e dell'Unità.

URGE SANGUE

Il compagno Gaetano Iannello ha urgente bisogno di sangue. Chiunque volesse donarglielo si può recare presso l'ospedale Cardarelli indicando per chi viene fatta la donazione.

NOZZE

Oggi si uniscono in matrimonio Rosanna Sabbatini e Vittorio Russo della sezione del PCI di Giugliano. Agli sposi gli auguri della sezione di Giugliano, della federazione e della redazione dell'«Unità».

FARMACIE NOTTURNE

Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. **San Giuseppe - S. Ferdinando:** via Roma 348. **Mercato - Pendino:** piazza Garibaldi 11. **San Lorenzo - Vicaria:** S. Giovanni a Carbonara 83. **Poggioreale:** staz. Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. **Stella:** via Foria 201. **S. Carlo Arena:** via Materdei 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero:** via M. Piscicelli 138. **Arenella:** via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. **Fuorigrotta:** piazza Marcantonio Colonna 21. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Pozzuoli:** corso Umberto 47. **Miano - Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Posillipo:** via Manzoni 151. **Bagnoli:** via L. Silla 65. **Pianura:** via Duca d'Aosta 13. **Chiaiano - Marianella - Piscinola:** via Napoli 46 - Piscinola.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA

giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: **S. Ferdinando - Chiaia** (tel. 42.11.28 - 41.85.92); **Montecalvario - Avvocata** (telefono 42.18.40); **Arenella** (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); **Miano** (tel. 754.10.25-754.85.42); **Ponticelli** (tel. 756.20.82); **Soccavo** (tel. 767.26.40 - 728.31.80); **S. Giuseppe Porto** (telefono 20.68.13); **Bagnoli** (telefono 760.25.68); **Fuorigrotta** (telefono 61.63.21); **Chiaiano** (telefono 740.33.03); **Pianura** (tel. 726.19.61 - 726.42.40); **San Giovanni a Teduccio** (telefono 752.06.06); **Secondigliano** (tel. 754.49.83); **San Pietro a Patierno** (tel. 738.24.51); **San Lorenzo - Vicaria** (tel. 45.44 26 29.19.45 - 44.16.86); **Mercato - Pendino** (tel. 33.77.40); **Vomero** (telefono 36.00.81 - 37.70 62 - 36.17.41); **Piscinola - Marianella** (tel. 740.60.58 - 740.63.70); **Poggioreale** (tel. 759.53.55 - 759.49.30); **Barra** (t. 750.02.48); **Stella - S. Carlo** (tel. 34.21.60.

a Napoli
AUTOGALLIA
Via Pietro Testi, 118 (Loggetta) - 80126 Napoli - Tel. 610233
Via Partenope, 19/22 - 80121 Napoli - Tel. 418260/407317
CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER
SUPERVALUTAZIONI
Via Diocleziano, 204/206 - 80125 Napoli - Tel. 635601
C.so Garibaldi, 230 - 80142 Napoli - Tel. 293663